

## Palaver

Palaver (2012) n.s., n. 1, 5-7

e-ISSN 2280-4250

DOI 10.1285/i22804250v1p5

<http://siba-esu.unisalento.it>, © 2012 Università del Salento

Eugenio Imbriani

Università del Salento, Lecce

## *Presentazione*

Il numero 1 di «Palaver», preceduto da un numero zero sperimentale, è uscito nel 1990 con la direzione di Bernard Hickey e a cura di Maria Rosaria Turano (Marisa per tutti); la copertina nera con i caratteri in bianco e l'albero, rimasto anche nei numeri successivi e di fatto adottato come logo, sono stati disegnati da Arianne Baghai. La rivista nasceva come espressione del Gruppo di studio sulle culture letterarie dell'Africa e della diaspora, sorto nel 1989, diretto dalla stesso Hickey, che raccoglieva studiosi africani ed europei, e divideva la redazione tra i Dipartimenti di Lingue e letterature straniere e di Scienze sociali e della comunicazione, dell'Università di Lecce (ora Università del Salento). Proprio per questo al titolo venne aggiunta l'indicazione della città, "Lecce", destinata a cadere successivamente, che veniva proposta come fulcro dinamico di osservazione e stimolo di un dibattito che inevitabilmente si doveva svolgere sul piano internazionale. Le anime di quella iniziativa, che si è sviluppata per un ventennio, Hickey e Turano, entrambi professori presso l'università di Lecce, non ci sono più; il primo era un grande esperto di letteratura dei paesi angloamericani, la seconda delle aree lusofone, e il titolo che hanno scelto per la rivista condensa sapientemente le loro storie e i loro interessi: *Palaver* è una

parola di origine portoghese, derivante da *palavra*, con cui si indica il contatto, il dialogo, il negoziato che mercanti e marinai europei intrattenevano con le popolazioni africane.

Il Gruppo di studio assumerà una fisionomia istituzionale trasformandosi in Osservatorio sulle Diaspore, le Culture e le Istituzioni dei Paesi d'Oltremare, con sede presso l'Università di Lecce, ciò che permetterà di stabilire protocolli di intesa e di cooperazione con numerose istituzioni internazionali, e quindi (siamo ormai nel 2006) nel Centro Studi su Capo Verde – il territorio insulare e la sua diaspora in Africa, America, Europa – e sulle piccole isole. «Palaver», intanto, continua a uscire, e nel contempo viene pubblicata anche una serie di *Quaderni*: un'attività intensa, molto produttiva, di cui desideriamo dar conto in questo stesso spazio informatico e della quale bisognerà preparare e fornire una ricostruzione accurata.

Nel novembre 2009 si sarebbe dovuto tenere un convegno internazionale dal titolo *“Navigazioni” nelle isole dell’Africa e del Mediterraneo*, organizzato dal Centro studi, ma Marisa morì pochi giorni prima, all'improvviso, lasciandoci stupefatti e commossi. Il convegno fu rinviato, e quel che era stato da lei pensato e organizzato si svolse il 19 e 20 aprile 2010 in sua memoria, a Lecce, presso il Rettorato dell'Università del Salento. Il Dipartimento di Scienze sociali e della comunicazione dello stesso ateneo ha deciso di tenere in vita il Centro studi su Capo Verde e le piccole isole, con il supporto indispensabile di Paul Vandepitte, compagno di studi e di vita di Marisa, che ne è il nuovo coordinatore, di proseguire la pubblicazione della rivista, seppure in questa nuova veste, e di riservare il primo numero di «Palaver on line» alla

pubblicazione degli atti del convegno cui accennavo poc'anzi; essi escono, ormai, a distanza di due anni.

Si ricomincia, insomma, a oltre vent'anni dal primo inizio, cercando di conservare la vocazione al dialogo e alla conoscenza che ha segnato tanto impegno, ha mosso relazioni con molti paesi del mondo e tra moltissimi studiosi di grande prestigio, un retaggio al quale non sappiamo rinunciare e che autorizza ad intraprendere nuovi viaggi, nuove navigazioni.

